

► L'appello del presidente dell'Ordine dei **geologi** delle Marche, Enrico Gennari, alle istituzioni

## “Subito la legge per la prevenzione del rischio sismico”

### IL TERREMOTO

#### Ancona

“È necessario pensare subito a definire una legge regionale per la prevenzione del rischio sismico, collegata a un testo quadro per il governo del territorio. Senza questa norma, le indagini di microzonazione sismica che si stanno compiendo in queste settimane in 18 Comuni delle Marche rischiano di essere inutilizzabili”. Il presidente dell'Ordine dei **geologi** delle Marche,

Enrico Gennari, si è presentato con il suo “tesoretto” di dati al convegno “Microzonazione sismica e pianificazione urbanistica”, organizzato all'hotel Federico II di Jesi dallo stesso Ordine in collaborazione col Dipartimento regionale per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile e all'Anci Marche-Associazione nazionale Comuni italiani. Un'iniziativa di formazione cui hanno partecipato 170 professionisti del territorio, in cui è stato anche fatto il punto su quanto si sta facendo nella regione per la prevenzione del rischio sismico.

Gennari ha sollecitato le isti-

tuazioni regionali ad aggiornare il testo esistente, la legge 33 del 1984, e ha ricordato che, entro agosto, saranno completati in 18 Comuni marchigiani i primisti studi di microzonazione sismica, una tecnica che, suddividendo il territorio in base alle condizioni litostratigrafiche, geomorfologiche e, quindi, di pericolosità sismica locale, costituisce il riferimento ormai insostituibile per le scelte pianificatorie e costruttive. Questi studi sono realizzati grazie a un protocollo tra la Protezione Civile regionale, l'Anci Marche e l'Ordine dei **Geologi**.

Gennari ha sottolineato inol-

tre che “per ridurre il rischio sismico e per mitigare i possibili effetti del terremoto non basta pensare d'investire sulla valutazione della sicurezza, sull'isolamento sismico degli edifici e delle strutture o sull'aumento delle caratteristiche delle prestazioni e di resistenza delle costruzioni. Per questo è fondamentale che queste prime preziose risposte, che emergeranno da questo studio, vengano al più presto rese utilizzabili con la disposizione di una legge regionale. Altrimenti rischiamo un paradosso, avere cioè delle informazioni che ci possono aiutare a prevenire gli effetti di un terremoto e non poterle usare”.



Soccorritori in azione tra le macerie del terremoto

